

in tutto il comprensorio consortile

IRRIGAZIONE A PIENO REGIME

L'acqua fondamentale per l'agricoltura e per l'ambiente

Con gli ultimi giorni di calura è entrata a pieno regime l'irrigazione delle nostre campagne grazie al fiume Brenta ed al capillare sistema di canali da esso derivati, anche se ancora non al 100%; si tratta di una serie capillare di impianti ed opere idrauliche risalenti in buona parte ai tempi della Serenissima Repubblica di Venezia ed oggi in gestione al nostro Consorzio, in un'area compresa tra la fascia pedemontana e il Bacchiglione, tra Astico e Muson dei Sassi, per 54 Comuni nelle tre province di Padova, Vicenza e Treviso.

L'irrigazione si svolge su circa 30.000 ettari di territorio, a favore di oltre 20.000 aziende agricole.



Per ora le portate fluenti nel fiume Brenta sono sufficienti a garantire le derivazioni d'acqua nei canali consortili; quindi, non è stato ancora necessario intaccare la riserva idrica accumulata nei bacini ENEL del Corlo e del Senaiga, ubicati nel bellunese sul torrente Cismon, principale affluente del Brenta, e

metà dei cui volumi è a disposizione del Consorzio.

Tutto questo ha permesso di tenere finora alto i livelli di tali laghi, con beneficio anche per i rivieraschi e per le relative attività turistiche e sportive. Si ricordano anni altrettanto caldi di questo in cui i livelli del lago erano molto più bassi, comportando notevoli disagi alle comunità locali, e criticità per l'irrigazione dei campi in pianura.

Dei 30.000 ettari irrigati dal Consorzio, 21.000 ettari lo sono con i tradizionali metodi ad espansione superficiale e 9.000 ettari con i più moderni sistemi a pioggia. Questi ultimi impianti, realizzati progressivamente dal Consorzio a partire dagli anni Settanta, comportano consumi idrici nettamente inferiori rispetto agli impianti tradizionali.

In particolare, recentemente sono state messe in funzione le tre nuove centrali di pompaggio realizzate dal Consorzio a Romano d'Ezzelino e a Bassano del Grappa, realizzate con finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole.



Mai come questi giorni si comprende l'importanza dell'irrigazione. Con questo caldo, la distribuzione dell'acqua attraverso un sistema organizzato è essenziale non solo per salvare i raccolti, ma anche per farli maturare nelle condizioni migliori, in quantità e qualità, il che vuol dire reddito per l'agricoltura e il suo indotto.

Oltre al beneficio diretto per il mondo agricolo, lo scorrere delle acque attraverso i canali nel territorio fornisce innumerevoli vantaggi alle attività antropiche e all'ambiente.

Tuttavia, siamo ancora all'inizio di luglio e la stagione è ancora lunga. Si spera che le riserve montane siano sufficienti, perché in recenti anni siccitosi (compreso l'anno scorso) esse non sono bastate. Nel frattempo, il Consorzio ha proposto nuove opere sia per estendere l'irrigazione a pioggia, sia per tesaurizzare l'acqua, attraverso la ricarica della falda e con nuovi serbatoi di accumulo. Sono opere necessarie ma che richiedono importanti finanziamenti pubblici, che non è facile ottenere in questi anni di crisi economica. Da parte nostra non manchiamo di ricordare che si tratta di interventi che dovrebbero trovare priorità, perché l'acqua è uno dei beni più preziosi; purtroppo ci si accorge di questo solo quando viene a mancare (o quando, in altri periodi dell'anno, ce n'è troppa e crea danni).